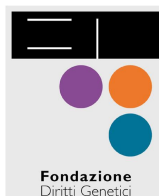


BIOTECNOCRAZIA
INFORMAZIONE SCIENTIFICA, AGRICOLTURA,
DECISIONE POLITICA
A CURA DI
CARLO MODONESI, GIANNI TAMINO, IVAN VERGA



Jaka Book

BIOTECNOCRAZIA

Informazione scientifica, agricoltura, decisione politica
A cura di Carlo Modonesi, Gianni Tamino, Ivan Verga
Edizioni Jaka Book, Milano 2007

Studi pubblicati da prestigiose testate scientifiche e poi rivelatisi improvvisamente falsi, terapie miracolose rilanciate dai media e subito smascherate come vere e proprie assurdità. Sarebbe troppo lungo elencare tutte le "bufale" scientifiche degli ultimi anni, da quell'oncologo norvegese che sperimentò un nuovo farmaco su pazienti inesistenti (peccato non avesse previsto che attribuire a più di un terzo la stessa data di nascita potesse apparire sospetto) ai ricercatori pubblici statunitensi che lo scorso anno furono sorpresi a concedere ad aziende private consulenze non autorizzate (ma molto ben remunerate).

Gli esempi arrivano da "Biotecnocrazia. Informazione scientifica, agricoltura, decisione politica", a cura di Carlo Modonesi, Gianni Tamino, Ivan Verga, (Milano, Jaka Book, 2007), atti del III Congresso "Scienza e società" della Fondazione Diritti Genetici. Un testo che aiuta a fare chiarezza su alcune questioni spinose: quali sono gli attuali sistemi di valutazione della ricerca scientifica? E il rapporto fra biotecnologie, politica, economia? Qual è il futuro dell'agricoltura nel passaggio dalla Rivoluzione verde a quella biotecnologia? In un mondo in cui è sempre più forte l'impatto dello sviluppo tecnologico sulla società, l'ambiente, la salute, non possiamo più sottrarci alla necessità di rispondere a quesiti che fino a ieri sembravano lontanissimi dal nostro quotidiano. Oggi più che mai, infatti, le profonde connessioni fra scienza, politica, economia, impongono di riflettere sulla questione dell'integrità della ricerca, nel settore agroalimentare come in quello biomedico.

Studi recenti hanno già dimostrato che l'attendibilità degli attuali sistemi di certificazione di qualità dell'informazione non è affatto accertata. E che il problema riguarda sia il settore editoriale sia quello delle agenzie nazionali e internazionali per la sicurezza dei farmaci e degli alimenti, che dovrebbero garantire la qualità dei nuovi prodotti immessi sul mercato. La questione si ricollega direttamente al sistema che produce innovazione per l'agricoltura e l'alimentazione. Molti studiosi sostengono che ormai, nel mondo occidentale,

“stiamo mangiando combustibili fossili”, come conseguenza di quella Rivoluzione verde che negli ultimi anni ha incrementato sì la produzione, ma attraverso l’aumento dell’input energetico fossile per fertilizzanti, pesticidi, ecc., con costi altissimi in termini ecologici ed economici. E mentre si comincia a prefigurare il suo fallimento, poiché il prezzo del petrolio aumenta e la produzione è in calo, le politiche agricole di Usa ed Europa non sembrano intenzionate a cambiare rotta per orientarsi verso un modello di agricoltura sostenibile. Investendo sugli OGM, infatti, si continua a privilegiare la dipendenza dell’agricoltura da precetti unicamente produttivistici, perpetuando gli aspetti più fallimentari della Rivoluzione verde.

Partendo da questi presupposti, il testo rilancia dunque la necessità di una gestione democratica e trasparente delle decisioni concernenti la scienza e la tecnologia, per un progresso davvero condiviso e rispondente ai bisogni reali della società.